

Comunità tariffale Ticino e Moesano 1997-2000

foto Ti-press / Samuel Golay



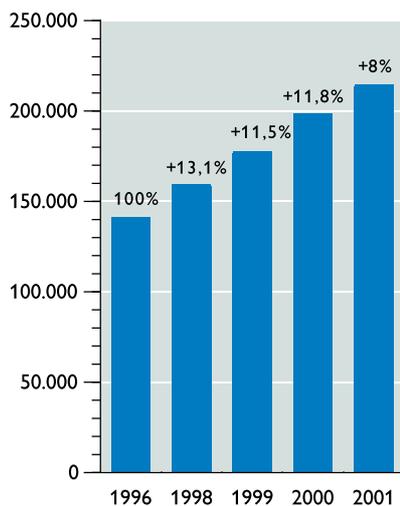
Il tema

L'analisi

Congiuntura

Libri e riviste

A Abbonamento Arcobaleno: mensilità totali vendute, dal 1996 al 2001



Contenuti dello studio¹

Lo studio, di cui i risultati più significativi sono sintetizzati nel presente contributo, fornisce un bilancio dell'attività della Comunità tariffale Ticino e Moesano (CTM) dalla sua introduzione nel luglio 1997 sino a fine dicembre 2000. Il 1996, anno precedente l'avvio della CTM, è considerato nello studio quale base di riferimento per il confronto dei dati.

I risultati delle vendite nella Comunità tariffale sono esposti in termini quantitativi (numero di abbonamenti e mensilità venduti) e finanziari (cifra d'affari derivante dalla vendita degli abbonamenti). Lo studio dedica inoltre un capitolo all'evoluzione degli introiti degli altri titoli di trasporto (biglietti singoli, carte per più corse, abbonamenti settimanali) e presenta in seguito un bilancio globale considerando la totalità degli introiti. Infine, un capitolo è dedicato all'illustrazione delle misure di politica dei trasporti attuate parallelamente alla CTM.



Moreno Storni,
Ufficio
dei trasporti
pubblici, DT

Definizione della Comunità tariffale

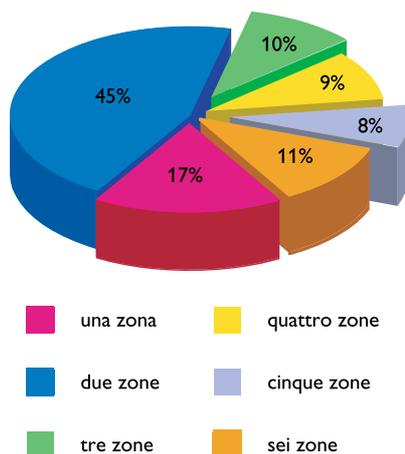
La Comunità tariffale è un sistema uniforme di tariffe applicato in un determinato comprensorio da tutte le imprese di trasporto che vi operano. Esso consente all'utente di spostarsi liberamente utilizzando qualsiasi impresa e qualsiasi linea all'interno di un determinato comprensorio scelto secondo le proprie necessità.

Gli obiettivi della Comunità tariffale sono quindi:

- di introdurre un sistema di tariffe semplici che eviti la necessità di munirsi di due o più titoli di trasporto;

¹ Sintesi del «Rapporto sui risultati per il periodo 1997-2000», completata con i dati del 2001.

B Abbonamenti venduti per numero di zone, nel 2000



- di armonizzare i diversi sistemi tariffali esistenti;
- di consentire una riduzione dei costi di trasporto, specialmente per l'utente che oggi deve acquistare due o più titoli di trasporto per raggiungere la sua destinazione. Dove questa riduzione non fosse possibile, si offre tuttavia il vantaggio d'un ampio raggio di spostamento rispetto a chi oggi detiene uno o più abbonamenti di percorso.

Con l'istituzione della Comunità tariffale si intende rafforzare l'attrattiva della rete

dei trasporti pubblici esistenti, incrementarne l'uso e contribuire al miglioramento delle condizioni generali di mobilità ed ambientali.

La Comunità tariffale Ticino e Moesano è stata istituita nel luglio del 1997; il territorio cantonale e del Moesano è stato suddiviso in 20 zone all'interno delle quali il titolare, a seconda dell'abbonamento acquistato, può spostarsi liberamente. I titoli di trasporto a disposizione dell'utenza sono gli abbonamenti annuali o mensili (per adulti o giovani) per un numero di zone che può variare da una zona (disponibile solo per gli agglomerati di Lugano, Bellinzona, Locarno) a sei zone ed oltre (equivalente ad un «abbonamento generale» per il Ticino).

Evoluzione dei dati di vendita nella Comunità

L'analisi effettuata ha permesso di rilevare un'evoluzione positiva: sia le mensilità ven-

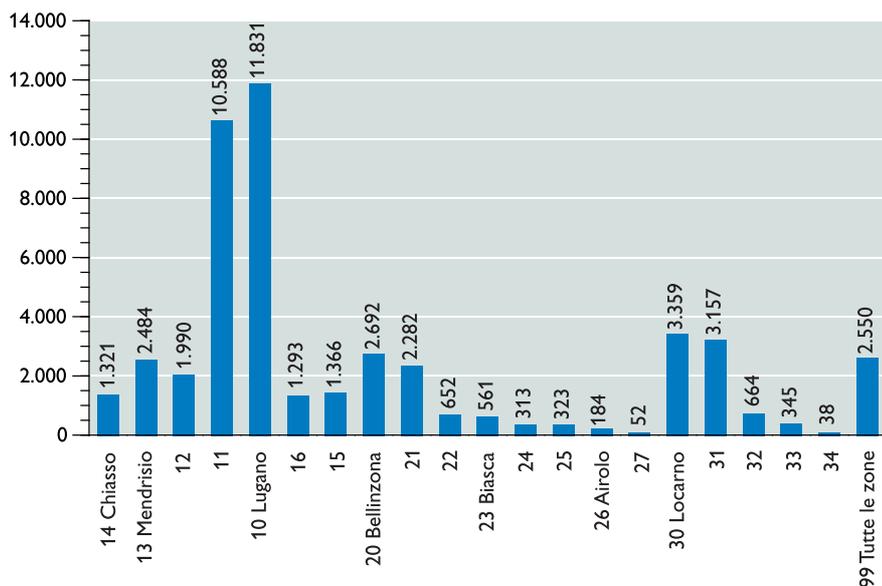
dute sia gli introiti incassati sono aumentati, anno dopo anno, in maniera consistente. Pochi dati, sintetizzati in alcuni grafici, permettono di evidenziare questa tendenza.

L'incremento di mensilità vendute, cumulato per gli anni 1998-2000 e rapportato al 1996, raggiunge l'80% (v. graf. A). Nel 2000, rispetto al 1996, l'aumento ammonta al 41%; la cifra indicata sopra ogni barra dell'istogramma indica l'incremento percentuale del numero di mensilità rispetto all'anno precedente. La tendenza riscontrata evidenzia chiaramente che gli utilizzatori dei trasporti pubblici, indipendentemente dalla categoria d'età (giovani/adulti), hanno accolto favorevolmente la libertà e l'offerta di mobilità garantita dal titolo di trasporto comunitario. Infatti, l'evoluzione evidenziata da questo grafico è stata osservata anche per i singoli titoli di trasporto per gli adulti e per i giovani.

Nel 2000, mediamente 22.465 abbonamenti Arcobaleno erano giornalmente in circolazione. La quota-parte di abbonamenti junior si attesta al 60%, mentre la parte di mercato degli abbonamenti adulti rappresenta il 40%. Poiché l'abbonamento junior vale sino al 25esimo anno d'età, in questa categoria figura una parte di pendolari adulti. I giovani, considerato il basso costo, prediligono nettamente l'abbonamento annuale mentre gli adulti scelgono quasi in uguale misura sia l'abbonamento annuale sia quello mensile. Il 45% dei titoli di trasporto è valido per due zone. L'abbonamento a 6 zone, valido come abbonamento generale sull'intero territorio del Cantone Ticino e del Moesano, rappresenta un buon 11% del totale dei titoli di trasporto venduti. Le quantità più significative di abbonamenti mediamente in circolazione interessano la zona 10 (Lugano centro) con il 22% e la zona 11 (cintura di Lugano) con il 25%:

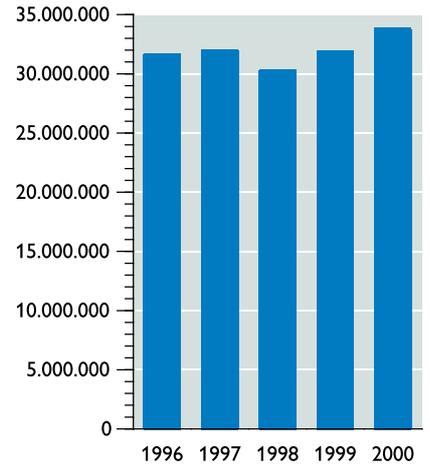
Un'indagine eseguita in collaborazione con le FFS nel 1999 ha permesso di appurare che il 72% delle persone intervistate conosceva l'abbonamento Arcobaleno e il

C Abbonamenti mediamente in circolazione per zona da gennaio a dicembre del 2000

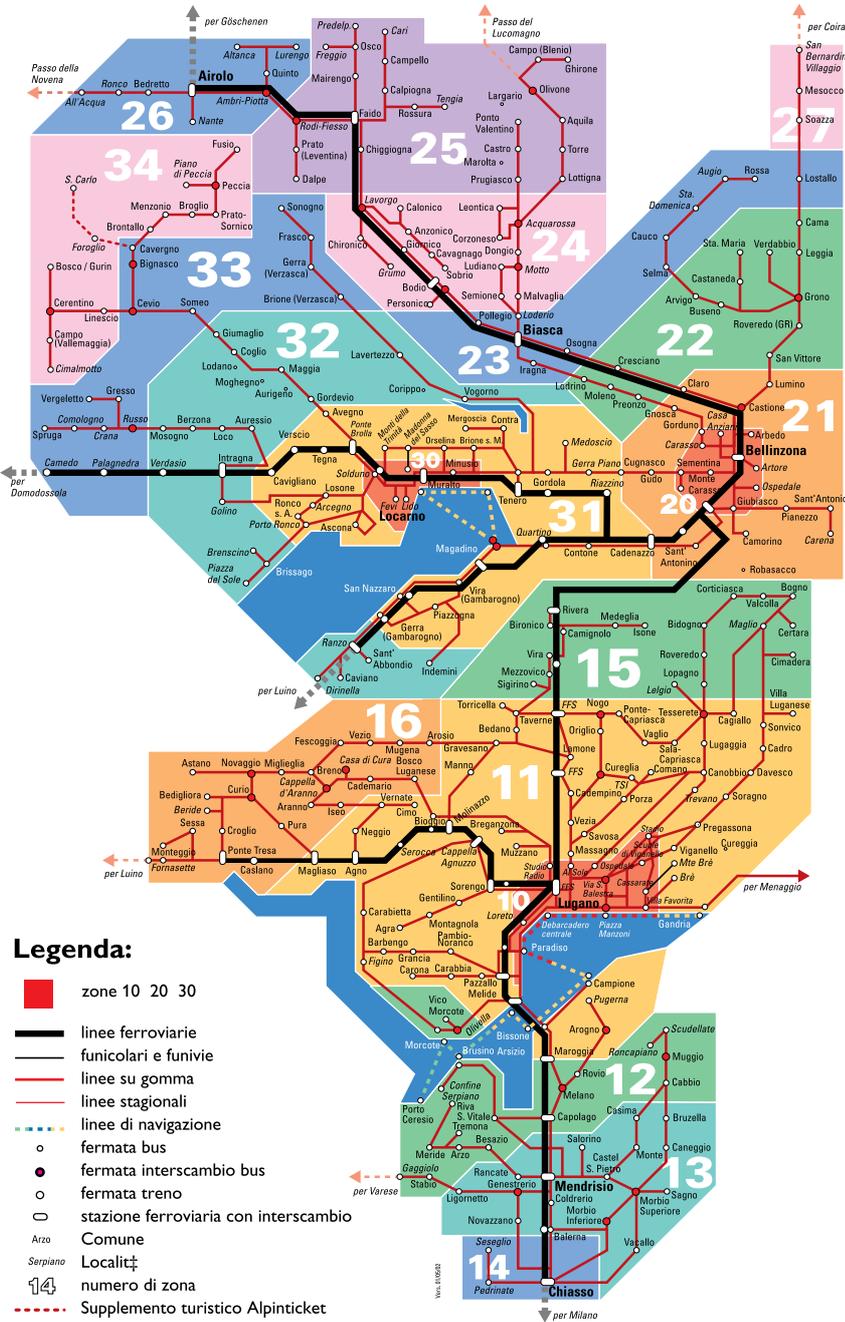


«L'analisi effettuata ha permesso di rilevare un'evoluzione positiva: sia le mensilità vendute sia gli introiti incassati sono aumentati, anno dopo anno.»

D Abbonamenti Arcobaleno¹: introiti globali (in fr.), dal 1996 al 2000



¹ Abbonamenti Arcobaleno e altri titoli di trasporto: biglietti singoli, carte per più corse, abbonamenti settimanali, mensili e annuali.



5% ne era titolare; questo grado di conoscenza molto alto testimonia che il prodotto della CTM e l'informazione ad esso legato sono molto ben radicati nella popolazione ticinese e moesana. Una nuova inchiesta sarà svolta nel 2002.

Evoluzione degli introiti totali

L'evoluzione degli introiti degli abbonamenti comunitari e degli altri titoli di trasporto (biglietti singoli, carte per più corse, abbonamenti settimanali) si presenta come appare nel graf. D.

Con l'eccezione del 1998, i cui risultati sono stati influenzati anche da condizioni climatiche sfavorevoli, il livello degli introiti globali rimane sempre superiore all'anno precedente l'introduzione della Comunità tariffale. L'introduzione delle agevolazioni tariffali della Comunità non ha dunque comportato conseguenze significative sugli introiti globali delle imprese; infatti, l'evoluzione delle entrate nell'intero periodo esaminato rimane sostanzialmente stabile, con comunque un incremento dal 1998.

Conclusione

In sintesi, il bilancio dei primi 3 anni e mezzo d'attività è positivo e deve servire da stimolo per i progetti d'ampliamento della Comunità (estensione ai biglietti singoli, introduzione di una carta giornaliera). Essa è un utile strumento di politica tariffale per rendere più economico, comodo e semplice l'uso del mezzo pubblico e per garantire un sistema uniforme di tariffe. In questa funzione, la Comunità svolge dunque anche un ruolo complementare alla politica di riorganizzazione dei servizi e di incremento delle prestazioni volta a rendere il trasporto pubblico regionale e urbano più attrattivo per gli utenti.

Il tema
L'analisi
Congiuntura
Libri e riviste